

# CAMMINARE INSIEME

## SI COMPIE LA SCRITTURA

**Domenica 23**

**III TEMPO  
ORDINARIO  
DELLA PAROLA**

**Tempio Votivo**

**Sabato ore 18,30**

**Domenica**

**8,30 - 10,00 - 18,30**

**San Nicolò**

**Sabato ore 18,00**

**Domenica ore 11,15**

**Suore Bianche**

**Domenica ore 17,00**

**Martedì 25**

**Lectio Divina**

**Lc 4,14-30**

**S. Bianche 18,00**

**S.M.E. 19,15**

**Venerdì 28**

**Adorazione**

**SME Ore 17,00**

**Sabato 29**

**Lodi Mattutine**

**SME Ore 9,00**

**Domenica 30**

**IV TEMPO  
ORDINARIO  
DELLA PACE**

In questa terza Domenica durante l'anno, la liturgia apre il Vangelo di Luca, proclamandone i primi versetti, dove Luca descrive i criteri, il destinatario e l'obiettivo del suo lavoro.

Egli appartiene alla generazione che non ha incontrato il Signore Gesù, ma lo ha conosciuto attraverso la predicazione di coloro che egli chiama testimoni oculari e servitori della Parola.

Luca ha fatto ricerche accurate su tutti gli avvenimenti, sui quali i discepoli di Gesù hanno dato testimonianza con la loro predicazione, facendone poi un racconto ordinato.

Il destinatario a cui dedica il suo lavoro è un tale Teofilo, un credente ideale il cui nome significa "Amante di Dio". Perciò il suo Vangelo si rivolge a coloro che già hanno ricevuto il dono della fede affinché ritrovino i contenuti appresi dalla catechesi e ne comprendano lo spessore storico. L'ascolto del suo Vangelo aiuterà, perciò anche noi, a ritrovare una maggior solidità nella nostra fede e una più profonda convinzione.

A questo punto la lettura domenicale fa un balzo in avanti e ci porta all'inizio della vita pubblica di Gesù, e precisamente a Nazaret, dove egli torna dal Giordano, dopo l'arresto del Battista. Per Luca tutto ha inizio a Nazaret, dove Gesù entra nella sinagoga, nel giorno sacro del Sabato, dedicato dagli Ebrei all'ascolto della Parola di Dio. In questo contesto liturgico assai solenne, Gesù si alza a leggere, ricevendo dall'inserviente il rotolo di Isaia, apertolo vi trova il passo dell'investitura messianica del profeta, il testo sembra descrivere ciò che è avvenuto al Giordano, dopo il battesimo di Gesù. Il profeta infatti descrive la discesa dello Spirito Santo sul Messia e la missione che Dio gli consegna, concludendo con l'annuncio di un anno santo, un anno di grazia del Signore, un tempo di liberazione e di riscatto per tutti i poveri di Israele. Nel breve passo di Isaia, proclamato da Gesù, si raccolgono tutte le espressioni più intense delle attese messianiche di Israele.

Ora Gesù commenta il brano letto con una affermazione sconcertante, egli afferma infatti che quanto è stato appena proclamato si sta compiendo sotto gli occhi dei suoi concittadini.

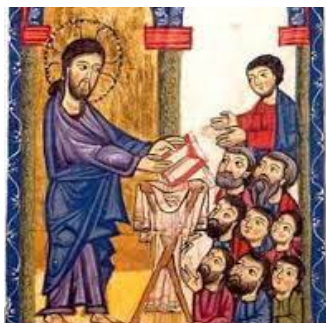
Questo significa che Gesù è il compimento di quelle parole profetiche, egli è il Messia promesso ed atteso e quanto è stato detto dal Profeta egli sta per compierlo.

Oggi, afferma Gesù, si compie la Scrittura nei vostri orecchi. L'antica parola di Isaia rivela sulle sue labbra tutta la sua attualità dirompente, torna viva ed efficace.

La gioia e la consolazione, la libertà, il riscatto promesso ai poveri e agli schiavi e la luce ai ciechi diventa realtà. In Gesù tutte le Scritture si compiono e diventano "oggi". Questo primo messaggio consegnato da Luca all'inizio del Vangelo, diventa la cifra interpretativa che l'Evangelista ci consegna perché accogliamo così ogni parola e gesto del Signore Gesù che lui ci narrerà. Questo "oggi" che apre la predicazione di Gesù a Nazaret, diventa per noi lettori del Vangelo l'oggi in cui lo ascoltiamo. In ogni parola e in ogni gesto di Gesù, che Luca ci narrerà, c'è un compimento per la vita di ognuno di noi, una realizzazione delle promesse di Dio per il nostro tempo. È con questa consapevolezza che dobbiamo prepararci a vivere questa nuova esperienza di fede, percorrendo in questo nuovo anno liturgico il Vangelo secondo Luca. Allora sperimenteremo anche noi con Teofilo, a cui si rivolge l'Evangelista San Luca, la solidità degli insegnamenti ricevuti, lo spessore della nostra fede cristiana, l'incidenza nella vita e nella storia attuale, di ogni parola del Vangelo, accolta, vissuta e testimoniata. È questo lo scopo di ogni ascolto attento della Parola di Dio, non tanto quello di un apprendimento intellettuale, ma di un cambiamento di vita, concreto e reale che ci conduca pian piano al compimento della nostra esistenza, nell'amore e nel dono di noi stessi, sull'esempio di Gesù e dei suoi discepoli, per divenire come loro servitori della Parola e testimoni della sua efficacia in ordine alla liberazione dell'uomo e di ogni creatura.

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido - Tel 3403812791  
[donpaolof@icloud.com](mailto:donpaolof@icloud.com)



## GRAZIE DI CUORE

Durante le quattro settimane d'Avvento, la Chiesa di Santa Maria ad Elisabetta, ha potuto rimanere aperta dopo la Santa Messa Vespertina, fino alle ore 20,00.

Permettendo così a chi tornava dal lavoro di fermarsi in preghiera e a chi lo desiderasse di confessarsi.

È stata un'esperienza che si è rivelata molto bella ed efficace, prima di tutto per chi l'ha resa possibile e poi per chi ne ha goduto.

Speriamo di poterla ripetere nel tempo di Quaresima con una ancor maggiore disponibilità a cui invitiamo tutti i parrocchiani di ogni età.

Un GRAZIE di CUORE A

SANDRO GIGI, MARIA GIOVANNA, PATRICIA, PAOLO, ANTONELLA, GABRIELE, ESTER, SANTE, BETTI, SILVANA, CESARE, ELDA, STEFANIA, FRANCESCO, PAOLA, BEATRICE, CECILIA. Gruppo Cantori, LORENZO, don GIANCARLO e don PAOLO che hanno reso possibile, con la loro generosa disponibilità, di tenere aperte le porte della nostra chiesa di Santa Maria ad Elisabetta durante le sere di Avvento.

## CONVERSIONE DI S. PAOLO

L'evento della Conversione di Paolo è descritto esplicitamente negli Atti degli Apostoli: la narrazione dell'accaduto è descritta negli Atti 9, 1-9.

Il significato di questo evento risiede nell'importanza della conversione per l'ecumenismo.

Paolo appena capisce di essere alla presenza di Dio chiede infatti "Signore, cosa vuoi che io faccia?", accettando subito di diventarne discepolo e di mettersi al suo servizio, comprendendo grazie a quell'incontro la mirabile verità della inscindibile unità di Cristo con i credenti. Nelle sue lettere, Paolo metterà in chiaro la sua anima, estasiata dal miracolo che si è compiuto sulla via di Damasco, una vera e propria grazia in grado di illuminare la sua vita e che l'apostolo cercò poi di condividere con la gente.

La conclusione di San Paolo è infatti che "Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, dei quali io sono il primo. Appunto per questo ho trovato misericordia. In me specialmente ha voluto Gesù Cristo mostrare tutta la sua longanimità affinché io sia di esempio per coloro che nella fede di Lui otterranno d'ora innanzi la vita eterna". La conversione è il primo passo quindi per comprendere la grandezza e la benevolenza del Signore, giunto tra gli uomini per salvarli, con divina misericordia.

## DOMENICA DELLA PAROLA

Per il secondo anno si celebra la Giornata voluta da papa Francesco per dare risalto all'importanza della Sacra Scrittura nella vita della Chiesa.

«I Santi che festeggiamo oggi hanno fatto questo passaggio e sono diventati testimoni: il passaggio dall'opinione ad avere Gesù nel cuore. Testimoni: non sono stati ammiratori, ma imitatori di Gesù; non sono stati spettatori, ma protagonisti del Vangelo; non hanno creduto a parole, ma con i fatti». Era lo scorso 29 giugno 2021, quando Papa Francesco pronunciava queste parole durante l'Angelus in occasione della solennità dei santi Pietro e Paolo.

Quello che il Papa ha detto dei due pilastri della Chiesa delle origini può essere esteso a tutti coloro che nel corso della storia hanno testimoniato e continuano a testimoniare il Vangelo, incarnando nella loro esistenza concreta la Parola di Dio. Da questa verità vorremmo prendere le mosse nella stagione che la Chiesa italiana sta attraversando: quella della ripartenza dopo la fase acuta della pandemia da COVID-19. Abbiamo l'occasione di rimettere al centro la persona, prima ancora dei programmi e dei piani pastorali. La nostra Chiesa ha bisogno più che mai di persone mature nella fede, formate alla scuola della Parola di Dio, che si spendano quotidianamente per raccontare agli altri con gesti e parole cosa significa godere dell'amicizia del Dio di Gesù Cristo. È questa la ragione per cui la Domenica della Parola di Dio del 2022 ha come tema proprio **la testimonianza**. La Sacra Scrittura presenta una galleria ricchissima di testimoni della fede: si tratta di persone vere, segnate anche dalla fatica di credere, che però hanno vissuto fino in fondo il proprio rapporto con il Signore. Tutta l'evangelizzazione è fondata sulla Parola di Dio, ascoltata, meditata, vissuta, celebrata e testimoniata. La Chiesa non evangelizza se non si lascia continuamente evangelizzare. È indispensabile che la Parola di Dio «diventi sempre più il cuore di ogni attività ecclesiale» La Parola di Dio ascoltata e celebrata, soprattutto nell'Eucaristia, alimenta e rafforza interiormente i cristiani e li rende capaci di un'autentica testimonianza evangelica nella vita quotidiana.

Lo studio della Sacra Scrittura dev'essere una porta aperta a tutti i credenti. È fondamentale che la Parola rivelata fecondi radicalmente la catechesi e tutti gli sforzi per trasmettere la fede. L'evangelizzazione richiede la familiarità con la Parola di Dio e questo esige che le diocesi, le parrocchie e tutte le aggregazioni cattoliche propongano uno studio serio e perseverante della Bibbia, come pure ne promuovano la lettura orante personale e comunitaria.

Noi non cerchiamo brancolando nel buio, né dobbiamo attendere che Dio ci rivolga la parola, perché realmente «Dio ha parlato, non è più il grande sconosciuto, ma ha mostrato se stesso» Accogliamo il sublime tesoro della Parola rivelata».

Papa Francesco